



## Al via mobilitazione dei pensionati, il 1 Giugno Manifestazione a Roma

**Tre grandi assemblee** per il prossimo 9 maggio a Padova, Roma e Napoli e una manifestazione nazionale il 1° giugno in piazza del Popolo a Roma.

I Sindacati Spi-Cgil, Fnp-Cisl e Uilp-Uil annunciano l'avvio della mobilitazione dei pensionati per protestare **contro la totale mancanza di attenzione nei loro confronti da parte del governo**.

L'unica misura messa in campo - denunciano i Sindacati - è stata quella del taglio della rivalutazione, che partirà dal 1° aprile e a cui si aggiungerà un corposo conguaglio che i pensionati dovranno restituire nei prossimi mesi.

La tanto sbandierata pensione di cittadinanza invece finirà per riguardare un numero molto limitato di persone e non basterà ad affrontare il tema della povertà.

**Nulla è stato previsto** inoltre sul fronte delle tasse, che i pensionati pagano in misura maggiore rispetto ai lavoratori dipendenti, e tanto meno sulla sanità, sull'assistenza e sulla non autosufficienza, che sono temi di straordinaria rilevanza per la vita delle persone anziane e delle loro famiglie e che necessiterebbero quindi di interventi e di risorse. **Il governo** - concludono Spi, Fnp e Uilp - **si è mostrato del tutto sordo** alle rivendicazioni e alle necessità dei pensionati italiani, accusati addirittura di essere degli avari per aver osato protestare a fine dicembre contro il taglio della rivalutazione. **La loro mobilitazione è quindi necessaria e non più rinviabile.**

---

### Pensione di cittadinanza: ecco perché la riceveranno in pochi

L'Inps aveva ipotizzato che ad accedere alla **pensione di cittadinanza** sarebbero state 250 mila famiglie, il Ministro del lavoro Luigi Di Maio ne aveva annunciate 500 mila: **non sarà così, saranno molte meno**. I paletti per accedere all'integrazione sono molto più rigidi di quelli propagandati e sostanzialmente la platea sarà la stessa che attualmente richiede l'assegno sociale, ovvero non più di 120 mila nuclei familiari. **“Siamo di fronte a una promessa elettorale - ha detto il Segretario generale dello Spi Cgil Ivan Pedretti - e dopo le elezioni europee arriverà la disillusione.**

All'inizio del 2018 le persone che avevano un assegno sociale (fino a 458 euro al mese per 13 mensilità) erano 861.000 con un importo medio di 433 euro al mese. In sostanza la pensione di cittadinanza risulterà nella maggior parte dei casi un'integrazione dell'assegno o della pensione sociale”.

Attualmente si può richiedere l'assegno sociale se si è in una condizione economica disagiata (un reddito annuo inferiore a 5.954 euro se si è soli e 11.908 euro annui se si è coniugati) e se si superano i 67 anni di età. L'assegno sociale è pari a 458 euro mensili per 13 mensilità (in modo da raggiungere i 5.954 euro annui), in crescita dopo i 70 anni, ed è inferiore al limite massimo per la pensione di cittadinanza (7.560 annui) ma i criteri per accedervi sono decisamente meno rigidi di quelli richiesti per la pensione di cittadinanza.

Volendo fornire degli esempi concreti: fra i pensionati che possiedono una casa di proprietà, **solo chi attualmente percepisce l'assegno sociale potrà sperare di ottenere l'integrazione della pensione di cittadinanza**, mentre fra coloro che sono in affitto solo chi ha la pensione integrata al minimo e chi vive da solo con la pensione di invalidità al 100% potrebbe avere accesso a una parte della quota di beneficio legato al pagamento dell'affitto.

Paragonata all'assegno sociale, la pensione di cittadinanza prevede sì un beneficio per chi è in affitto (1.800 euro l'anno) ma stando ai **dati Istat potranno beneficiarne solo pochi pensionati**, dato che la stragrande maggioranza vive in una casa di proprietà e che di fatto fa superare il limite previsto per accedere alla pensione di cittadinanza. Inoltre non avranno incrementi i pensionati con trattamento minimo, maggiorazione e quattordicesima e quelli con trattamento di invalidità civile al 100% se vivono in una casa di proprietà.

Ma non otterrà integrazioni neppure una coppia di pensionati con trattamento minimo e quattordicesima perché supererebbero il limite di reddito familiare.

---

## **SALARIO MINIMO. LA NOSTRA POSIZIONE SUL CONFRONTO CON IL GOVERNO. UNA NOTA DELLA CGIL NAZIONALE**

27 Marzo 2019 - A nome della segreteria nazionale confederale, le segretarie Tania Scacchetti e Ivana Galli hanno inviato ieri una nota a tutte le strutture del sindacato per tornare a precisare i termini del confronto con il governo a proposito di salario minimo.

Ecco il testo:

“Care/i compagni/e, in questi giorni si stanno moltiplicando diverse prese di posizioni, di sindacalisti, politici, esperti, sul tema del salario minimo legale, tema che giustamente suscita un forte dibattito fra di noi per le innegabili e forti ricadute che lo stesso ha o può avere sul sistema di contrattazione. Il dibattito ed il confronto sono certamente utili e opportuni, ma è altrettanto utile e opportuno chela organizzazione tutta abbia chiaro il posizionamento sulla materia assunto dalla Segreteria Confederale nei tavoli di confronto che finora ci sono stati, posizionamento discusso e condiviso anche nella riunione dei segretari generali della scorsa settimana.

Come sapete il tema si ripropone ciclicamente alla discussione politica del Paese e nelle scorse settimane ci sono state le Audizioni in Commissione Lavoro del Senato su due proposte di legge (una M5S e una PD) che pure non esauriscono le diverse proposte depositate in questi mesi in Parlamento. Come valutato fin da subito, pur in un ragionamento che ci ha portato a consegnare una memoria unitaria che richiama le posizioni più generali sul tema di CGIL CISL e UIL sul tema del salario minimo senza entrare troppo nel dettaglio delle valutazioni sui due disegni di legge, le due proposte sono differenti.

In particolare, mentre abbiamo giudicato quella del Pd irricevibile, abbiamo subito notato la diversità, e la pericolosità, dell’approccio presente nel DDL Catalfo, che ha un forte richiamo alla contrattazione collettiva e agli accordi interconfederali recentemente sottoscritti.

Il tavolo ministeriale seguito all’incontro fra i Segretari Generali con il Ministro Di Maio ha visto il DDL Catalfo essere proposto come testo del Governo, anche se non è chiarissimo se su questo testo ci sia la convergenza piena di tutta la maggioranza.

Nell’incontro, fra l’altro, abbiamo ribadito che, se davvero si vuole dare, come ci è stato spiegato, valore legale generale ai minimi definiti nei CCNL comparativamente più rappresentativi, valorizzando quindi la contrattazione, crediamo che l’indicazione di un minimo orario valido per tutti (i 9 euro lordi al momento) sia in contraddizione con questo principio.

Abbiamo confermato la necessità di sbloccare la convenzione fra INPS e Ministero, ferma per responsabilità di quest’ultimo, per dare attuazione al TU sulla rappresentanza richiamato nello stesso DDL. Infine abbiamo evidenziato come sia necessario per noi affrontare in termini generali il tema della rappresentanza e della rappresentatività, anche per via legislativa, come affermiamo da tempo e come abbiamo convenuto anche unitariamente con Confindustria nell’accordo dello scorso anno.

Noi continuiamo a pensare che servano altri interventi, rispetto a quelli proposti, per affrontare i temi del lavoro povero e del dumping contrattuale, tuttavia abbiamo sostenuto che, di fronte ad una accelerazione, probabile, su questo tema di un intervento legislativo, noi daremo il nostro contributo seguendo, in sintesi, questi principi:

- 1) Stabilire valore legale dei trattamenti economici dei CCNL (no minimo orario per tutti, assumere minimi e complessivi) in attuazione dell’Art 36 della Costituzione;
- 2) Esigibilità minimi in tal senso identificati, in alternativa a minimo legale, sanciti definendo erga omnes (che per noi deve riguardare anche la parte normativa);
- 3) Questa per noi è la strada per affermare il necessario contrasto a contratti pirata e dumping;
- 4) Tema recepimento, anche attraverso una legislazione di sostegno in questo senso, dei contenuti e della misurazione della rappresentanza sindacale, predisposti in attuazione del TU.

La Cgil informa anche sull’appuntamento di domani, 28 marzo, durante il quale è previsto un approfondimento anche tecnico-giudico con alcuni componenti della Consulta giuridica in attesa che nei prossimi giorni venga nuovamente riconvocato il tavolo tecnico a cui faremo avere le nostre valutazioni puntuali”.

---

## Partono i tagli delle pensioni. Cgil denuncia: "Conguaglio rinviato a dopo le Europee, imbroglio elettorale"

**I pensionati dovranno restituire la parte in eccesso ricevuta per l'entrata in vigore ritardata della manovra. Pedretti (Spi Cgil): "Altro che cambiamento" Dal 1 Aprile scatta il taglio alle pensioni superiori a tre volte il minimo**



Dal 1° aprile è entrato in vigore il nuovo meccanismo di rivalutazione delle pensioni introdotto dall'ultima legge di bilancio.

In questo modo il **governo riduce la pensione a 5,5 milioni di pensionati per un totale di 3,5 miliardi di euro in tre anni.**

PENSIONE 2018	PERDITA ANNUA			TOTALE PERDITA TRIENNIO
	2019	2020	2021	
<b>1.268 €</b>	-5,85 €	-13,26 €	-25,48 €	<b>-44,59 €</b>
<b>1.607 €</b>	-60,84 €	-139,75 €	-266,89 €	<b>-467,48 €</b>
<b>1.897 €</b>	-161,85 €	-371,02 €	-706,55 €	<b>-1.239,42 €</b>
<b>2.181 €</b>	-200,33 €	-459,29 €	-874,38 €	<b>-1.534,00 €</b>

**Sindacato Pensionati CGIL**

Si va da una perdita di 44 euro per chi ha una pensione da 1.200 euro al mese fino a oltre 1.500 per chi ne ha una da 2mila. **Si tratta di un vero e proprio taglio** anche se il governo ha più volte detto che non era vero, che si trattava solo di pochi spiccioli e che i pensionati erano degli avari. Come se non bastasse da giugno dovrebbe inoltre scattare il conguaglio. **I pensionati dovranno quindi restituire una parte della rivalutazione che hanno ricevuto da gennaio fino a marzo**, che era stata calcolata con un altro meccanismo di rivalutazione.

### Nota della CGIL di commento alla conversione in Legge del Decreto legge 28 gennaio 2019 n. 4 su Reddito di Cittadinanza e quota 100

La conversione in legge del DL. n° 4/2019, n.4, recante Disposizioni urgenti in materia di reddito di cittadinanza e di pensioni, proposto dal Governo conferma le criticità di fondo già rilevate all'approvazione del decreto.

Per quanto concerne il Reddito di Cittadinanza la misura conferma il rovesciamento dell'impostazione del Reddito di Inclusione - che viene superato- e si caratterizza come provvedimento prevalentemente lavoristico, che non considera adeguatamente la povertà come una condizione complessa e multidimensionale cui rispondere con una pluralità di interventi integrati e multidisciplinari da parte dei servizi pubblici territoriali -in particolare dei Servizi Sociali Professionali- volti a favorire l'inclusione sociale dei nuclei beneficiari.

Ai Comuni non viene riconosciuto il ruolo prioritario nella presa in carico - spostato sui Centri per l'Impiego- né il ruolo di attivatore, nell'ambito di una programmazione regionale che viene ridimensionata, del sistema integrato di servizi territoriali al fine operare una valutazione preliminare dei bisogni e di elaborare, in caso di bisogni complessi, un progetto di inclusione sociale personalizzato e multidimensionale.

La scarsa attenzione alla multidimensionalità della povertà è comprovata da diversi elementi. Su tutti:

- le misure sono rivolte ai componenti maggiorenni, trascurando, dunque, i bisogni dei minori -a cominciare da quelli educativi,

- non si tiene adeguatamente in considerazione la presenza di soggetti disabili all'interno del nucleo, e risultano penalizzate le famiglie più numerose.

A queste criticità strutturali si aggiungono gli inaccettabili e discriminatori requisiti richiesti ai cittadini stranieri e un'articolazione dei criteri di accesso e del beneficio erogato iniqua nei confronti delle famiglie numerose e prive di patrimoni mobiliari o immobiliari.

Quanto al tema dell'offerta congrua la norma determina ingiustificate diversità di trattamento tra i beneficiari di RdC e la generalità dei disoccupati. La revisione dei parametri della distanza dalla residenza rispetto al luogo di lavoro proposto, per i primi risulta essere infatti molto più penalizzante.

Anche in materia di condizionalità, ovvero per le condizioni per le quali scatta la decadenza di parte o dell'intero sussidio, vengono introdotte diversità di trattamento. Infatti, mentre per i beneficiari della NASPI è prevista la possibilità di poter ricorrere, avverso le sanzioni irrogate dell'Inps, al "Comitato ricorsi di condizionalità" istituito in seno all'ANPAL, per i beneficiari di RdC non resta altro che la possibilità onerosa del ricorso amministrativo. Allo stesso modo non convince affatto la previsione che l'assegno di ricollocazione, venga sospeso per tre anni per i disoccupati ordinari a favore dei soli beneficiari del RdC, in quanto entrambe le platee hanno necessità simili per collocarsi o ricollocarsi.

La condizione prevista dalla "condizionalità" in virtù della quale al beneficiario del RdC è fatto obbligo di dare la propria disponibilità a partecipare ad attività di pubblica utilità predisposti dai Comuni per non meno di 8 ore settimanali, elevabili fino a 16 previo consenso, preoccupa sia perché nei fatti l'imposizione di un lavoro gratuito si traduce nel "far pagare" agli stessi percettori il loro sussidio economico del RdC, sia perché di fatto rischia di sostituire lavoro vero e proprio. In ultimo il rischio di replicare esperienze degenerate nel corso degli anni come per le LSU e LPU appare in tutta la sua evidenza. Nel RdC assumono un peso rilevante le misure di politiche attive implementate però al solo fine della sua piena realizzazione e trascurando la loro vocazione più generale.

La misura, inoltre, sembra attribuire, nel contrasto alla povertà, un ruolo prioritario all'avvio al lavoro come risolutivo di tale condizione, senza tenere in considerazione che già oggi molti lavoratori sono poveri e che il nostro mercato del lavoro ha quote significative di sommerso o di nero. Per questo riteniamo che una misura di sostegno al reddito non possa essere scollegata dal tema della offerta di lavoro e dalla sua qualità. Mentre risulta positiva la ritrovata centralità riservata ai CPI e l'aumento delle loro dotazioni organiche, rimane del tutto irrisolto il tema della loro scarsa dotazione strumentale, dell'assenza di un sistema informativo unitario, della necessità di avvio di un piano generalizzato di formazione, rimandando la soluzione di tali temi ad un Piano straordinario di potenziamento dei Centri per l'Impiego e delle Politiche Attive da attuare in collaborazione con le Regioni. Appare quindi irrealistico che in pochi mesi si possa determinare le condizioni per una capacità di risposta e di presa in carico che il decreto suppone.

Riteniamo del tutto ingiustificabile come ANPAL Servizi possa assumere 3.000 precari nelle forme di Co.Co.Co. e contemporaneamente non dia soluzione alla precarietà dei suoi 654 lavoratrici e lavoratori assunti con contratto a tempo determinato o di collaborazione da dieci anni.

Infine sulla prevista possibilità di poter stipulare il Patto di formazione per i beneficiari di RdC anche da parte dei Fondi paritetici interprofessionali per la formazione continua, che per norma non erogano formazione ma bensì la finanziano, a differenza di quanto fanno gli Enti di formazione accreditati, va detto che questa risulta essere anche totalmente in contrasto con la loro natura di associazione tra parti sociali ai sensi dell' Art. 118 della legge 388/2000.

Sul Reddito di Cittadinanza, dunque, non possiamo che confermare le criticità manifestate in prima lettura. L'interlocuzione con la maggioranza di Governo, nel corso dei lavori parlamentari, nonostante le proposte avanzate, non si è, purtroppo, tradotta nei correttivi che reputavamo necessari a correggere l'impostazione iniziale. Rimane quindi la necessità di mantenere alta l'attenzione nei territori sia sull'andamento delle domande e del riconoscimento dei beneficiari che sull'andamento della presa in carico, con l'obiettivo di monitorare l'andamento della misura anche al fine di proporre interventi correttivi.

Per quanto riguarda invece "quota 100", pur consentendo a molti lavoratori un accesso anticipato alla pensione nel prossimo triennio, per il sindacato rappresenta solo l'inizio di un percorso più ampio descritto nella Piattaforma unitaria di CGIL, CISL e UIL che si è provato a tratteggiare in una serie di emendamenti che, purtroppo, non hanno trovato alcun riscontro nelle decisioni del Governo e nell'iter parlamentare di conversione del decreto, nonostante gli impegni assunti dal Sottosegretario del Ministero del Lavoro Claudio Durigon, durante l'incontro sulla previdenza con i Segretari Generali, dello scorso 25 febbraio.

I dati diramati dall'INPS confermano che quota 100 rappresenta un'opportunità per lavoratori con carriere continue e strutturate ma è decisamente meno accessibile ai lavoratori del settore privato del Sud e del tutto insufficiente per le donne, per i lavoratori con carriere discontinue o occupati in particolari settori produttivi caratterizzati da stagionalità o appalti, come quello agricolo o dell'edilizia, nei quali è difficile trovare un lavoratore con 38 anni di contributi.

Aver reintrodotta il meccanismo delle finestre è penalizzante, in particolar modo per i lavoratori del settore pubblico poiché per loro la finestra di accesso alla pensione è di 6 mesi. Sono penalizzati anche coloro che svolgono una delle 15 categorie di lavori gravosi oppure usuranti poiché il blocco dell'incremento per aspettativa di vita sulla pensione

anticipata per questi lavoratori era già previsto e, invece, ora, per effetto delle “finestre”, devono attendere 3 mesi per ottenere il primo assegno pensionistico.

Il blocco sino al 2026 degli incrementi automatici dell'età pensionabile per le pensioni anticipate è un primo passo nella giusta direzione ma la finestra mobile di 3 mesi pospone la decorrenza della pensione e ne depotenzia l'effetto positivo. Il tema dell'aspettativa di vita andrebbe visto nel suo complesso, non in modo parcellizzato, bisognerebbe superare la doppia penalizzazione che i lavoratori subiscono per effetto del contemporaneo aumento dell'età e la reversione dei coefficienti di trasformazione del calcolo contributivo della pensione.

La proroga solo fino al 2019 dell'Ape sociale, non è sufficiente, questa misura sarebbe dovuta essere prorogata fino al 2021, allineandola alla sperimentazione di “quota 100”, nell'attesa di una riforma più strutturale e organica che superi definitivamente la Riforma Fornero e renda strutturali le tutele previste a favore di quelle categorie.

L'anticipo del trattamento di fine servizio dei lavoratori pubblici tramite il prestito agevolato non è la risposta che da anni chiediamo rispetto alla liquidazione in tempi congrui delle liquidazioni nella Pubblica Amministrazione. Per questo riteniamo necessario un intervento che elimini il differimento oggi presente per il pagamento del Tfr e Tfs nel settore pubblico. L'innalzamento del limite da 30.000 a 45.000 euro allarga sicuramente i margini per la scelta del lavoratore ma si tratta comunque di una misura parziale, su cui rimangono molto incerti i tempi di erogazione di questo anticipo. Inoltre, con questo meccanismo vengono discriminati i dipendenti pubblici assunti dopo il 2000 ai quali si applica il regime del trattamento di fine rapporto (Tfr) perché l'agevolazione fiscale prevista ad essi non è applicabile.

L'introduzione del riscatto laurea o della pace contributiva per i periodi che si collocano dopo il 1995, non è sicuramente la soluzione delle problematiche presenti nel contributivo, in quanto sarebbe necessario introdurre una pensione contributiva di garanzia per le carriere lavorative deboli e discontinue. Sarebbe quindi necessario un meccanismo, collegato e proporzionato al numero di anni di lavoro e di contributi versati, che consideri e valorizzi previdenzialmente anche i periodi di discontinuità lavorativa, di formazione, di part-time o di basse retribuzioni nell'ottica di assicurare nel futuro un assegno pensionistico dignitoso.

Positivo l'obiettivo di rispondere alle esigenze di contrasto della povertà in età avanzata, che sta alla base della cosiddetta “pensione di cittadinanza”, ma lo strumento così definito avrà una platea molto ristretta, deve essere quindi strutturato e adeguato in linea con le prestazioni assistenziali-previdenziali esistenti per perseguire efficacemente gli scopi prefissati. Restano quindi tanti profili del sistema previdenziale ancora da affrontare per una vera riforma organica dell'attuale impianto.

---

## PER FAR RIPARTIRE L'ECONOMIA SERVONO INVESTIMENTI PUBBLICI E PRIVATI.

( Intervista di Repubblica a Maurizio Landini)

03/03/2019 - Maurizio Landini, segretario generale della Cgil, propone un grande piano di investimenti pubblici e privati per un nuovo modello di sviluppo finanziato da quello che chiama «tributo di equità contro le disuguaglianze» e da nuovi strumenti finanziari sostenuti da banche e Stato. È una delle idee del sindacato, rivolta al governo, ai partiti di maggioranza e opposizione, agli imprenditori per disegnare un nuovo modello di sviluppo con il lavoro e la sostenibilità al centro.

**Landini, siamo ormai dentro la terza recessione in dieci anni, la produzione industriale arretra, la disoccupazione cresce con la precarietà, i consumi sono fermi come gli investimenti. Cosa propone la Cgil per evitare una nuova crisi profonda?**- «Occorre un piano straordinario di investimenti pubblici e privati che si inserisca in un'idea di sistema Paese basata su un nuovo modello di sviluppo centrato sulla sostenibilità ambientale, partendo dalla manutenzione del territorio, dalle infrastrutture sociali, materiali e digitali».

**Vogliono dire anche le grandi opere, come la Tav, o i piccoli interventi di manutenzione?** - «Gli interventi più efficaci nell'immediato sono quelli per la manutenzione del territorio ma da soli non bastano. E non ci si deve limitare a questo, va alzata la prospettiva: dalla mobilità alla rigenerazione delle aree urbane; dalle energie rinnovabili alla cosiddetta economia circolare; dalla ricerca e innovazione alla cultura, la formazione e l'istruzione».

**Servono soldi, tanti soldi. Dove pensa di trovarli?** - « I soldi si vanno a prendere dove sono».

**Si spieghi, cosa vuole dire?** - «Serve, finalmente, una riforma fiscale degna di questo nome. È stato un errore gigantesco non averla fatta finora. Non deve riguardare solo le detrazioni sui redditi da lavoro e dei pensionati che sono comunque necessarie, bisogna intervenire sulle ricchezze per una lotta contro le disuguaglianze».

**Dunque, una patrimoniale? Ogni volta che la sinistra l'ha pronunciata gli elettori sono scappati..** - «Non mi soffermerei sui nomi. Lo chiamo tributo di equità contro le disuguaglianze. Ma, insomma, basta voler aprire gli occhi

per vedere come il livello di disegualianza sia cresciuto enormemente nel nostro Paese. Penso che un prelievo di questo tipo debba essere finalizzato a un piano per gli investimenti. Teniamo conto, tra l'altro, che dentro un piano straordinario di questo tipo si potrebbero coinvolgere anche i fondi pensionistici integrativi. Finalizzare i loro investimenti, che comunque devono garantire un rendimento agli iscritti, a progetti produttivi, dalle opere sociali alle grandi opere stradali e ferroviari. Ma anche asili, scuole, ricerca e così via. Non va neppure esclusa la possibilità di sperimentare veicoli finanziari alimentati da banche e Cdp finalizzati a investimenti e politiche industriali».

**Non va bene lo sblocca cantieri che il governo sta definendo?** - «Rischia di essere una liberalizzazione selvaggia degli appalti, un ritorno alla legge Lunardi del governo Berlusconi. Ci troveremo di fronte al fatto che i progettisti e gli esecutori sono anche i controllori. E un film già visto: più illegalità e più corruzione. Insisto: bisogna avere un'idea di Paese».

**Insiste perché ritiene che questo governo non ce l'abbia?** - «Vale anche per i governi precedenti. Di certo questo governo non sembra averla. Trovo assurdo che si ricerchino accordi con la Cina, gli Usa, l'India e poi si dia il via libera all'autonomia differenziata tra Regioni che frantumano l'unità nazionale. Così si prendono in giro le persone, si diffonde la sfiducia che non porta gli investitori nel nostro Paese».

**Ma lei quanto immagina di ricavare dalla patrimoniale?** - «I conti si faranno ma credo una quantità tale da consentire un vero piano di sviluppo. È una scelta politica che va fatta. Certamente non è con la flat tax che possiamo uscire dalla recessione».

**Ha appena incontrato il nuovo segretario del Pd, Nicola Zingaretti. Le ha detto della patrimoniale? Cosa le ha risposto?** - «Lei continua a parlare di patrimoniale, ma la nostra proposta è un insieme di riforma fiscale e ruolo diverso dello Stato e delle banche per un nuovo modello di sviluppo. Ho incontrato Zingaretti insieme a Cisl e Uil. E al Pd abbiamo illustrato le nostre proposte, in particolare abbiamo detto che bisogna riportare al centro delle politiche il lavoro che in questi anni è stato frantumato, precarizzato, impoverito anche nei diritti. Dobbiamo ridare fiducia al lavoro. Va rivisto il modello di sviluppo che ci ha condotti nella situazione in cui ci troviamo. Abbiamo detto a Zingaretti che se vuole cambiare il Paese deve cambiare le strategie che prima di lui sono state adottate».

**Cosa vi ha risposto Zingaretti?** - «Ha sottolineato che nel ricostruire il campo della sinistra intende rimettere al centro il lavoro».

**Quale consiglio darebbe all'opposizione politica?** - «Non do consigli, ma certo partirei da una riflessione sul perché si è rotto il rapporto di rappresentanza con il mondo del lavoro e di conseguenza la sinistra è diventata minoranza nel Paese. Perché adottando le politiche di austerità e praticando, come la destra, la disintermediazione con i corpi sociali si è diventati minoranza tra gli italiani».

**Ma lei si sente vicino alle posizioni della Confindustria o a quella della sinistra politica?** - «Noi cerchiamo di essere vicini a chi lavora, a chi lo cerca, a chi ha lavorato. La novità è che l'assenza di confronto da parte dei governanti riguarda tutti».

**Firmerà l'appello per l'Europa promosso dalla Confindustria?** - «Con Confindustria stiamo ragionando su come modificare le politiche europee, ci sono molti temi che stiamo approfondendo. Stiamo parlando su un fisco europeo, di un sostegno europeo per i disoccupati, di un contratto di lavoro europeo, di un piano europeo di investimenti»

## Patrimoniale e Dintorni.....

*Non ho niente contro chi sta bene. Ma c'è un limite a tutto: i primi 7 miliardari italiani possiedono quanto il 30% dei più poveri (si sta parlando di qualche milione di persone). Siamo in un paese dove:*

- ad un amministratore delegato sono stati dati 25 milioni di buona uscita per 480 giorni di lavoro;
- ad un altro amministratore delegato, 16 milioni di buona uscita per 347 giorni di lavoro effettivi;
- ad un amministratore delegato del MPS: 3 milioni di buona uscita (visto l'ottimo lavoro che aveva fatto);

*Nell'ultimo anno circa 10 milioni di italiani hanno rinunciato o rinviato prestazioni sanitarie (1,2 milioni in più dell'anno precedente). Di questi 2/3 (8 milioni) sono affetti da malattie croniche, a basso reddito, prevalentemente donne ed non autosufficienti. Non solo ma 7,8 milioni di italiani hanno dovuto utilizzare per le spese sanitarie tutti i propri risparmi o indebitarsi. Per non parlare dell'evasione fiscale, della corruzione, dell'economia sommersa e criminale.*

*Di fronte ad una crisi che morde ancora, a 5 milioni di poveri (e potrei continuare) si pensa che si può ripenalizzare i pensionati ma NON si può parlare di PATRIMONIALE.*

*Ma l'assurdo è che sembra una tabù anche per una parte del "centro sinistra" a partire dal PD. Capisco che sia il centro destra ad opporsi ad una tassa straordinaria per chi ha immense ricchezze, ma che sia qualcuno "a sinistra", davvero mi rimane incomprensibile. Non si è capito la lezione e ho il timore che se continuano a sposare tesi liberiste e di destra, gli elettori voteranno gli originali.*

Andrea Brachi  
Segr: Generale SPI CGIL Pistoia

## AMMINISTRAZIONE PUBBLICA IN GRANDE DIFFICOLTA'. FP CGIL: UN BOLLETTINO DI GUERRA, SERVONO ASSUNZIONI SUBITO

"Un bollettino di guerra più che un annuario statistico. Il nuovo conto annuale dello Stato disegna una Pubblica amministrazione in estrema difficoltà, stretta tra una forte emorragia di dipendenti pubblici e un'età media molto alta.

Il risultato di scelte politiche scellerate che continuano a perpetuarsi, senza che ci sia in vista alcun cambiamento". Così la Fp Cgil commenta, in una prima lettura, i dati che emergono dal nuovo conto annuale della Ragioneria generale dello Stato relativo al quadro del lavoro pubblico, sottolineando "la necessità di un piano di occupazione, servono assunzioni subito".

Il blocco del turn over ha, nei fatti, "inceppato la macchina pubblica, determinando allo stesso tempo una crescita esponenziale del precariato. Dai dati del Conto annuale emerge che il personale precario è aumentato nel corso degli ultimi dieci anni presi in esame del 72,2% nei ministeri e del 39,8% negli enti locali. Dati da leggere in parallelo con la contrazione di dipendenti pubblici.

Eccone alcuni: gli Enti pubblici non economici hanno perso il 7,6% degli addetti, gli enti locali il 16,8%, i ministeri il 18,4% e in sanità sono calati del 6,2%. Dati che dimostrano come aver garantito l'offerta di servizi sia stato un vero e proprio miracolo". Per il sindacato, si tratta "solo di alcuni dei dati che, se intersecati con l'età media pari a 50,6 anni e con le previsioni che danno circa 900 mila dipendenti pubblici oltre i 60 anni nel 2022, dimostrano quanto sia ormai ineluttabile dare corso ad un piano straordinario di nuova occupazione nella Pa.

Ne va della sopravvivenza stessa della Pubblica amministrazione.

Una scelta non può rinviabile, un investimento sul futuro del paese, che passa attraverso #AssunzioniSubito".

**CGIL**  
**SPI** *Sindacato  
Pensionati  
Italiani*  
*Lega Montagna Pistoiese*

### **Sanità in Montagna, la regione non può sottrarsi al confronto pubblico con i cittadini**

**Il sindacato pensionati SPI CGIL della Montagna P.se, interviene sull'annullamento dell'assemblea pubblica con l'assessore alla sanità della Regione Toscana, Stefania Saccardi.**

19/03/2019 - L'incontro pubblico voluto dalla Consulta della Salute e delle Associazioni che sul territorio della montagna si stanno battendo per la difesa del diritto alla salute, incontro concordato con l'assessore Saccardi che aveva garantito la sua presenza a san Marcello per martedì 19 marzo, è saltato per improrogabili impegni sopraggiunti dell'assessore stesso.

Niente di male, può succedere, bastava indicare un'altra data. Invece, nella lettera di annullamento dell'assemblea, inviata il 18 marzo dall'amministrazione comunale, si legge che l'assessore non solo non indica un'altra data, ma propone di sostituire l'assemblea pubblica con un incontro con la sola Consulta e per giunta a Firenze.

Possiamo augurarci che con questo la Regione non voglia negarsi al confronto con il territorio, momento fondamentale per chi amministra, perché basato sull'ascolto dei cittadini (documento della Consulta, raccolta di oltre 8.000 firme) e sulla denuncia delle più sentite criticità.

Chiediamo quindi che venga riconvocata a breve l'assemblea pubblica per il momento annullata, altrimenti sarà impossibile non considerare il fatto come un pretesto per sottrarsi al confronto con le istanze dei cittadini.

Nell'assemblea organizzata dalla Lega SPI-CGIL del 12 marzo u.s. alla Baccarini, molto partecipata, con all'ordine del giorno la proposta di attivare il servizio di telemedicina in montagna, è emerso chiaramente come i disagi per i cittadini siano gravi e documentati; da qui l'impegno della Cgil ad analizzare i dati correnti disponibili sui profili di salute degli abitanti della montagna, dalla cui lettura, per ora parziale, già emergono criticità che esigono risposte risolutive da parte della Regione.

E' gravemente insufficiente ciò che è stato sin qui attivato sul territorio e non si vede all'orizzonte nessuna pianificazione e realizzazione dei servizi decentrati che dovevano accompagnare il "taglio" del Pronto Soccorso, dell'ospedale Pacini e dei presidi sanitari di tutti comuni montani.



## Comunicato stampa dello SPI CGIL Nazionale

### Eletta la Segreteria nazionale dello Spi-Cgil

*Confermati Atti e Cilloni. Entrano Cappelli, Landini, Pantaleo e Pezzullo.*



L'Assemblea generale dello Spi-Cgil ha eletto oggi a larghissima maggioranza la nuova Segreteria nazionale che affiancherà Ivan Pedretti, riconfermato alla guida del Sindacato dei pensionati lo scorso 11 gennaio in occasione del XX° Congresso della categoria. Riconfermati i Segretari nazionali uscenti Raffaele Atti e Mina Cilloni a cui si aggiungono i nuovi ingressi di Daniela Cappelli, Stefano Landini, Domenico Pantaleo e Antonella Pezzullo.

**Daniela Cappelli** - Nata a Monteroni d'Arbia (Siena) nel 1957 inizia a lavorare poco più che ventenne per l'azienda farmaceutica Sclavo Spa. Si iscrive alla Cgil e diventa delegata sindacale. Dal 1992 al 2003 a Siena è prima nella Segreteria della Filcea e poi Segretaria generale della Filtea e della Filcams. Entra successivamente nella Segreteria confederale con la delega al mercato del lavoro e poi alle politiche socio-sanitarie.

Dal 2003 al 2011 è nella Segreteria della Cgil Toscana inizialmente con la delega alle politiche socio-sanitarie e alla sicurezza nei luoghi di lavoro e poi alle politiche organizzative. Dal 2011 al 2019 è Segretaria generale dello Spi-Cgil della Toscana.

**Stefano Landini** - Nato a Legnano (Milano) nel 1956 entra giovanissimo come operaio alla Franco Tosi diventando presto coordinatore del consiglio di fabbrica. Ricopre il primo incarico sindacale come Segretario generale della Fiom di Legnano. Dal 1987 al 1989 passa prima alla direzione della Fiom di Varese e poi a quella del nuovo comprensorio confederale di Legnano (Ticino-Olona). Candidato sindaco della sua città nel 1992 lascia per un periodo l'attività sindacale. Nel 2000 diventa Segretario generale della Fnle di Milano e dal 2002 Segretario generale della Filcea di Milano. Dal 2003 al 2008 è nella Segreteria della Camera del Lavoro di Milano. Dal 2008 al 2013 è invece nella Segreteria della Cgil Lombardia con la delega alle politiche organizzative. Dal 2013 al 2019 è Segretario generale dello Spi-Cgil della Lombardia.

**Domenico Pantaleo** - Nato a Milano nel 1954 inizia la sua esperienza sindacale nel 1977 come responsabile della lega Filtea di Putignano (Bari) in una fase di duro scontro per affermare il rispetto del contratto nazionale e per superare le condizioni di sfruttamento e di lavoro nero. Successivamente viene eletto prima Segretario generale della Filtea di Bari per poi essere chiamato a ricoprire la carica di Segretario generale regionale. Nel 1989 entra nella Segreteria regionale della Filtea. Nel 1992 entra invece nella Segreteria della Cgil Puglia con l'incarico di responsabile della contrattazione e delle politiche industriali diventando nel 2000 Segretario generale. Nel 2008 viene eletto Segretario generale della Flic nazionale. Conclusi gli otto anni di mandato viene chiamato a lavorare nel dipartimento welfare della Cgil nazionale.

**Antonella Pezzullo** - Nata a Napoli nel 1954 è dirigente medico della Asl Na 1 con la specializzazione in oncologia e psichiatria. Dal 1994 al 1996 è nella Segreteria della Fp di Napoli con la responsabilità della Cgil medici e dirigenza. Dal 1996 al 2001 è nella Segreteria della Camera del Lavoro di Napoli con la delega alla sanità, alle politiche sociali, alle pari opportunità e alle politiche dell'immigrazione. Dal 2001 al 2008 invece approda alla Cgil Campania occupandosi delle politiche di welfare, dell'immigrazione e delle pari opportunità. Dal 2008 al 2014 è Segretaria generale dello Spi-Cgil Campania e dal 2014 al 2019 Segretaria generale dello Spi-Cgil Campania e Napoli.

### Avviso

Dal prossimo numero del Notiziario vorremmo sperimentare, in collaborazione con la Questura di Pistoia, una rubrica mensile "La Questura Informa", al fine di avere, informazioni, risposte e chiarimenti alle istanze che ci vengono dai cittadini e/o pensionati sulle normative di competenza, appunto, della Questura. Es: normativa sulle armi, sul nuovo decreto sicurezza, sulle regole per le badanti, sui permessi di soggiorno, ecc...

Per questo sarebbe importante ricevere quesiti e domande in modo da avere, da parte della Questura, i necessari chiarimenti.



## CHI PENSA AL PAESE ?

*Non passa giorno che le cronache registrino dissensi (più o meno profondi), prese di distanza (più o meno evidenti), attacchi diretti ai singoli ministri (più o meno veementi), tutto all'interno del Governo e della sua maggioranza parlamentare. Più ci si avvicina alla data delle elezioni europee e delle sfide amministrative e più il tasso di litigiosità si innalza, più i colpi bassi aumentano. Le molteplici dichiarazioni sono provocate dalla lettura dei dati dei sondaggi relativi alle scadenze elettorali e non dai reali problemi del Paese. O meglio si vuol far credere che i problemi reali del Paese sono quelli dettati dalla necessità di acquisire maggiore consenso in questa eterna sfida propagandistica che caratterizza la classe politica al governo.*

*Quando qualcuno prova a richiamare l'attenzione sulla cruda realtà rappresentata dal progressivo "impoverimento" del Paese e dalle necessarie e radicali scelte conseguenti, viene tacciato di guastatore, "complotti sta" al servizio dei famosi "poteri forti", fino a richiamare l'azione dei soliti gufi di renziana memoria. Ma qualcuno ha veramente pensato che questo governo penta-leghista potesse rappresentare l'auspicato cambiamento? Che fossero in grado di rivoltare l'Italia come un calzino abolendo la povertà con un decreto ministeriale? O peggio, che fossimo alla "vigilia di un vero e proprio boom economico" e che il 2019 fosse costellato di "cose bellissime"? Ancora una volta i fatti quotidiani ci mettono di fronte alla differenza esistente tra la realtà e la propaganda politica. E un Paese che si fa guidare dai sentimenti di paura, di rancore (quando non di vero e proprio odio) ed affida le responsabilità di governo alla propaganda e all'impreparazione, ha un futuro incerto e preoccupante.*

*Prendiamo per esempio l'ultima sceneggiata dello "storico" accordo con la Cina gestito tutto in chiave polemica tra i due "cervelli" di questo Governo. E confrontiamolo con gli esiti dell'incontro franco-tedesco con il leader cinese. Loro sono usciti dalla "non intesa" con una valigiata di ordini per l'industria del trasporto aereo e ferroviario e noi con la nostra velleità isolazionista abbiamo fatto fatica a portare a casa qualche promessa di investimento. Anche su queste cose si misura la capacità di andare oltre all'agitazione degli slogan e mettere in atto una strategia di uscita dalla crisi economica e sociale che da troppo tempo ci attanaglia.*

*La sintesi più efficace per definire la fase che attraversiamo viene suggerita dagli ultimissimi dati forniti dall' ISTAT sulle condizioni delle famiglie italiane. Il quadro dell'ultimo trimestre dello scorso anno è caratterizzato da meno reddito, meno potere d'acquisto, meno risparmi. Se a questa minore capacità di spesa si aggiunge una maggiore pressione fiscale ed un aumento pressoché generalizzato del costo dei servizi, le preoccupazioni aumentano, e non di poco.*

*E' vero, qualcuno potrebbe dire, ma si parla del passato e non erano ancora entrate in vigore le misure previste nella legge di bilancio. Vogliamo parlarne ?*

*Quando fu discussa (si fa per dire) la legge di bilancio in Parlamento già si stava delineando con chiarezza una prospettiva di forte rallentamento della produzione industriale per l'anno in corso. Era il momento di intervenire con misure urgenti in grado di favorire gli investimenti per contrastare efficacemente questa tendenza negativa che avrebbe portato con sé effetti disastrosi sul piano occupazionale e sociale. Come è andata a finire la storia lo sappiamo e dopo quattro mesi siamo a parlare nuovamente dell'esigenza di varare un decreto con misure utili ad innalzare di qualche decimo di punto il prodotto interno. E' la prova più lampante che quanto è stato inserito nella manovra di bilancio non è servito a spingere la crescita. Gli altri Paesi a causa della congiuntura negativa sui mercati internazionali rallentano le loro dinamiche di crescita, noi soli siamo in recessione. La strategia del governo non funziona ed il Paese ne paga il prezzo.*


*Quanto sarebbe stato più efficace scindere le misure di contrasto della povertà (per esempio allargando i beneficiari e finanziando adeguatamente il reddito di inclusione già avviato dal precedente Governo Gentiloni) da quelle per agevolare l'occupazione attraverso un Piano straordinario per i giovani e le donne come proposto dalla piattaforma delle Organizzazioni Sindacali. Un Piano straordinario di investimenti pubblici e privati che costituisca un primo nucleo di progetto per un nuovo modello di sviluppo del nostro Paese. Come ha giustamente sottolineato Landini: un modello di sviluppo centrato "sulla sostenibilità ambientale, partendo dalla manutenzione del territorio, dalle infrastrutture sociali, materiali e digitali.*

*Il "decreto crescita" di cui si sta discutendo in questi giorni giunge in ritardo e, come qualcuno ha già sottolineato, è giusto nel titolo ma largamente insufficiente nel merito. Le misure in esso contenute, per quanto è dato sapere al momento, sono un pannicello caldo di fronte alla gravità della situazione. Ma attenzione, perché potrebbe essere anche pericoloso se non saranno cambiate alcune norme che oggi sono contemplate nel capitolo "sblocca-cantieri".*

Una vera e propria liberalizzazione selvaggia degli appalti: più illegalità, più corruzione e più sfruttamento dei lavoratori. Proprio l'opposto di quello che occorrerebbe.

In buona sostanza, non solo il Paese è fermo ma rischia seriamente di arretrare. D'altra parte cosa ci si può aspettare da due partiti al governo che si guardano in "cagnesco" e che sono impegnati permanentemente in una campagna elettorale costellata di atteggiamenti utili a cavalcare gli umori più rancorosi e gli istinti più egoistici. Continuano a seminare tossine nelle Istituzioni e nell'intera società.

C'è qualcuno che pensa a come migliorare radicalmente le condizioni in cui versano milioni di persone povere, senza prospettive di lavoro, sottopagate e sfruttate sul lavoro? E che voglia cimentarsi in questa grande opera di risanamento e modernizzazione del Paese condividendo un percorso di confronto con le rappresentanze degli interessi economici e sociali? Che fine hanno fatto gli impegni assunti nell'incontro con le organizzazioni sindacali dopo la manifestazione di Roma? Di fronte ai silenzi e alle sordità dei responsabili governativi bene hanno fatto i sindacati dei pensionati ad avviare la mobilitazione che porterà nuovamente a scendere in piazza il prossimo 1 Giugno.



**PRATO 23 MARZO  
GRANDE MOBILITAZIONE A DIFESA  
DELLA DEMOCRAZIA E CONTRO  
OGNI FASCISMO E RAZZISMO**



**“ FASCISTI SU MARTE ”** ( Corsivo Tratto dal periodico di Sinistra Sindacale – Cgil ”

Piazza del Mercato Nuovo sembrava il suolo di Marte, deserto e desolato, nell'attesa dell'arrivo di un pugno di infervorati nostalgici di un ventennio che tanti lutti, dolori e tragedie ha arrecato non solo all'Italia ma a tanti paesi europei e africani. Solo la presenza del tempio della comunità buddista di Prato rendeva più sopportabile la scena. “La scelta di questa piazza per Fn non è stata casuale – ha osservato in proposito Davide Finizio, portavoce della comunità – qui c'è stato il capodanno cinese, qui ha sede il nostro tempio, davanti a noi tra qualche mese aprirà la moschea, e vicino c'è una chiesa.

Questa è la piazza della fratellanza e dell'integrazione, e a qualcuno tutto ciò forse dà fastidio”. Senza forse. A poca distanza, in piazza delle Carceri, un'onda multicolore di donne e uomini di ogni età ed estrazione sociale occupava ogni spazio disponibile, finendo col sommergere lo striscione affisso a una cancellata, con l'appello via via reso invisibile ma sottoscritto idealmente da tutti i 6, 7mila presenti: “Stranieri, non lasciateci soli con i fascisti”.

Il sindaco dem Matteo Biffoni non ha fatto fa sconti a chi ha permesso che 150 fascisti potessero manifestare nella sua città: “Lo viviamo come uno spregio enorme, Prato non se lo merita”. Ad ascoltarlo, sotto l'occhio attento e discreto della Cgil, tutti quelli che non dimenticano una lotta partigiana costata stragi di civili, e la morte di migliaia di ragazzi che avevano preso il fucile per riconquistare la libertà perduta. Si è cantato in coro, sommessamente, Bella Ciao, e si è alzato lo striscione “Saremo la prima goccia della tempesta” in ricordo del compagno Lorenzo ‘Orso’ Orsetti, che per la libertà di un popolo oppresso, contro tutti i fanatismi, ha dato la vita.

Nel segno di un antifascismo da vivere ogni giorno, tenendo nel cuore le parole di Primo Levi: “Ricordate ciò che è stato”.

**Riccardo Chiari**

## IL 26 APRILE SINDACATI IN PIAZZA A BRUXELLES

Il 26 aprile prossimo a Bruxelles si terrà una importante manifestazione per i diritti del lavoro e per una Europa più giusta intitolata “Call to Action for a fairer Europe for workers” (Mobilitazione per una Europa più giusta per i lavoratori).

Si tratta di un appuntamento molto importante legato all'Europa ed ai diritti e al lavoro in un contesto tanto difficile e a ridosso delle imminenti elezioni europee.

Per tale motivo Cgil Cisl e Uil nazionali non solo hanno aderito a tale iniziativa, ma ritengono strategica la partecipazione. A marzo su Rassegna Sindacale Davide Orecchio aveva illustrato le proposte della Ces. La Confederazione sindacale europea (Ces) ha lanciato infatti un suo programma (“Un'Europa più giusta ed equa per i lavoratori”), concordato dalle 90 organizzazioni sindacali nazionali affiliate, in rappresentanza di circa 45 milioni di lavoratori.

## Bandiere europee ovunque

Le bandiere europee in tutte le nostre sedi dal 21 marzo fino al 26 maggio, data delle elezioni. Siamo tutti chiamati a **difendere i principi e i valori costitutivi dell'Unione europea**, che oggi sono seriamente messi in discussione e che rischiano di scivolare via sotto i colpi del sovranismo e dei nuovi nazionalismi che stanno prendendo sempre più piede in molti degli Stati membri, Italia compresa. Ad essere in pericolo è l'idea stessa di Europa, concepita dalle sue origini come la più alta risposta possibile dopo la sanguinosa e drammatica epoca delle due guerre mondiali.

Non si tratta di un'iniziativa esclusivamente simbolica ma è il modo con cui possiamo affermare con forza, in questa complicata e delicata fase politica, che ancora una volta **il sindacalismo italiano ha scelto di schierarsi dalla parte giusta della storia**.



Sede Spi Cgil di Pistoia



Sede Lega Montagna P.se



Sede Lega U.Schiano Pistoia



Sede Lega Valdinievole Est



Sede CGIL Quarrata (lega SPI A/Q/M)



**Il numero di LiberEtà di aprile è dedicato a come sta cambiando il modo di fare sindacato. Nascono gli sportelli sociali dello Spi Cgil da una parte. Dall'altra le Camere del lavoro della Cgil si aprono a tutti.**

A seguire uno speciale dedicato all'emergenza **razzismo e xenofobia** che sta attraversando il nostro paese. Dedichiamo poi uno spazio al tema delle **interferenze digitali nell'esercizio di voto**. E a proposito di **populismi e voto**, ospitiamo uno scritto del politologo **Yascha Mounk** autore del libro "Popolo vs democrazia".

Diamo poi voce a un testimone del nostro tempo, **Mika**, cantautore e showman americano di origini libanesi, conosciuto in tutto il mondo. Vi raccontiamo **cosa ne pensa dell'Europa**.

Le pagine utili si aprono con un focus sul **ricalcolo delle pensioni** in base all'ultima manovra del governo. A seguire, un approfondimento su come funziona la **carta del Reddito di cittadinanza**. Per i **consumi**, vi raccontiamo cosa sono e come funzionano i cosiddetti "**prodotti a tempo**". Per la sezione dedicata ai **cambiamenti climatici**, una riflessione **sul riscaldamento globale e la storia di Greta Thunberg**.

Infine, **consigli pratici per il cambio di stagione, sport, orti e giardini, la Pasqua alle porte**. E ancora, **ricette, animali, mostre e gite fuori porta per la bella stagione in arrivo**.

Ricordiamo che l'**abbonamento a LiberEtà costa solo 12 euro l'anno**. Basta rivolgersi alle nostre sedi.

Per l'acquisto di copie straordinarie fuori abbonamento potete chiamare lo 06 4448344 oppure scrivere a [abbonamenti@libereta.it](mailto:abbonamenti@libereta.it).

## Notizie Previdenziali e Fiscali

### **Riscatto periodi non coperti da contribuzione**

Facoltà di riscatto dei periodi non coperti da contribuzione ai sensi dell'articolo 20 del DL n. 4 del 28/01/2019. Disposizioni in materia di fondi di solidarietà bilaterali di cui all'articolo 22, comma 3, del DL n. 4 del 28/01/2019. L'INPS fornisce indicazioni per l'applicazione della disciplina del nuovo istituto del riscatto di periodi non coperti da contribuzione e del diverso criterio di calcolo dell'onere di riscatto dei periodi di studio universitari da valutare nel sistema contributivo, nel caso di domanda presentata fino al compimento del quarantacinquesimo anno di età. Si prevede altresì la facoltà per i fondi di solidarietà di provvedere al versamento della contribuzione correlata a periodi utili per il diritto a pensione, riscattabili o ricongiungibili e precedenti all'accesso ai fondi di solidarietà.

**Circolare n. 36 del 05/03/2019**

### **Contributi volontari per l'anno 2019 dai lavoratori dipendenti non agricoli, dai lavoratori autonomi e dagli iscritti alla Gestione separata**

Con la presente circolare l'INPS comunica gli importi dei contributi dovuti per l'anno 2019 dai proscrittori volontari a seguito della variazione annuale dell'indice ISTAT dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati.

L'ISTAT ha comunicato, nella misura dell'1,1%, la variazione percentuale nell'indice dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati verificatasi tra il periodo gennaio 2017 - dicembre 2017 ed il periodo gennaio 2018 - dicembre 2018.

Ai sensi dell'articolo 7, comma 2, del decreto legislativo 30 aprile 1997, n. 184, l'importo minimo settimanale della retribuzione su cui calcolare il contributo volontario non può essere inferiore a quello determinato ai sensi dell'articolo 7, comma 1, della legge 11 novembre 1983, n. 638, e successive modificazioni.

Sulla base della variazione dell'indice ISTAT, pertanto, per l'anno 2019 si applicano i seguenti valori:

- la retribuzione minima settimanale è pari a **€ 205,20**;
- la prima fascia di retribuzione annuale oltre la quale è prevista l'applicazione dell'aliquota aggiuntiva dell'1%, di cui all'articolo 3-ter del decreto-legge 19 settembre 1992, n. 384, convertito con modificazioni dalla legge 14 novembre 1992, n. 438, è pari a **€ 47.143,00**;
- il massimale di cui all'articolo 2, comma 18, della legge 8 agosto 1995, n. 335, da applicare ai proscrittori volontari titolari di contribuzione non anteriore al 1° gennaio 1996 o che, avendone il requisito, esercitino l'opzione per il sistema contributivo, è pari a **€ 102.543,00**.

Per l'anno 2019, l'aliquota contributiva a carico dei lavoratori dipendenti non agricoli, autorizzati alla prosecuzione volontaria nel Fondo pensioni lavoratori dipendenti (FPLD) con decorrenza successiva al 31 dicembre 1995, è pari al **33%**. L'aliquota IVS relativa ai lavoratori dipendenti non agricoli, autorizzati alla prosecuzione volontaria con decorrenza compresa entro il 31/12/1995, è confermata pari al **27,87%** (Allegato n. 1).

**Circolare INPS n° 42 del 13/03/2019**

### **Reddito di cittadinanza e Pensioni di cittadinanza**

Decreto-legge 28 gennaio 2019, n. 4, recante "Disposizioni urgenti in materia di reddito di cittadinanza e di pensioni". Disciplina del Reddito di cittadinanza – L'Istituto illustra la disciplina del Reddito di cittadinanza introdotto dal decreto-legge 28 gennaio 2019, n. 4, a decorrere dal mese di aprile 2019. Il Reddito di cittadinanza è una misura di politica attiva del lavoro a garanzia del diritto al lavoro, di contrasto alla povertà, alla disuguaglianza e all'esclusione sociale, destinata a favorire il diritto all'informazione, all'istruzione, alla formazione e alla cultura, attraverso politiche volte al sostegno economico e all'inserimento sociale dei soggetti a rischio di emarginazione nella società e nel mondo del lavoro. Il Reddito di cittadinanza assume la denominazione di Pensione di cittadinanza, quale misura di contrasto alla povertà delle persone anziane, concessa ai nuclei familiari composti esclusivamente da uno o più componenti di età pari o superiore ai 67 anni. L'INPS fornisce le relative istruzioni applicative.

**Circolare INPS n° 43 del 20/03/2019**

### **Rimodulazione della rivalutazione annuale delle pensioni - Anno 2019**

La circolare INPS n°44/2019 illustra i criteri e le modalità di rivalutazione delle pensioni per l'anno 2019 in applicazione delle disposizioni di cui all'articolo 1, comma 260, della legge 30 dicembre 2018, n. 145.

Con la circolare n. 122 del 27 dicembre 2018 sono state illustrate le modalità con cui è stata applicata la rivalutazione delle pensioni e delle prestazioni assistenziali e sono stati impostati i relativi pagamenti per l'anno 2019.

Sul supplemento ordinario n. 62L della Gazzetta Ufficiale n. 302 del 31 dicembre 2018 è stata pubblicata la legge 30 dicembre 2018, n. 145, recante "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2019 e bilancio pluriennale per il triennio 2019-2021".

L'articolo 1, comma 260, della citata legge ha introdotto un nuovo meccanismo di rivalutazione automatica dei trattamenti pensionistici per il triennio 2019-2021, parzialmente diverso da quello applicato al rinnovo 2019.

Conseguentemente è stata effettuata una seconda operazione di rivalutazione sulla base della nuova previsione legislativa. Ciò premesso, con la presente circolare vengono illustrati i criteri seguiti per la rivalutazione e vengono pubblicate le tabelle aggiornate per l'anno 2019, che sostituiscono l'allegato trasmesso con la circolare n. 12/2018.

**Assegno per il nucleo familiare per i lavoratori dipendenti di aziende attive del settore privato non agricolo. Nuove modalità di presentazione della domanda**

Con la presente circolare vengono fornite indicazioni relative alle nuove modalità di presentazione della domanda di assegno per il nucleo familiare per i lavoratori dipendenti di aziende attive del settore privato non agricolo.

A decorrere **dal 1° aprile 2019** le domande, finora presentate dal lavoratore interessato al proprio datore di lavoro utilizzando il modello "ANF/DIP" (SR16), dovranno essere inoltrate esclusivamente all'INPS in via telematica al fine di garantire all'utenza il corretto calcolo dell'importo spettante e assicurare una maggiore aderenza alla normativa vigente in materia di protezione dei dati personali.

**Circolare n° 45 del 22/03/2019**

**COMUNICATO INPS del 20/03/2019**

**Reddito e Pensione di Cittadinanza: online servizio di consultazione** - È online il servizio che permette la consultazione delle domande di Reddito di Cittadinanza e Pensione di Cittadinanza presentate presso gli sportelli di Poste Italiane, i CAF o tramite SPID sul sito Reddito di Cittadinanza. Si ricorda che il richiedente la prestazione riceverà comunicazione di avvenuta trasmissione della domanda tramite sms, in cui sarà contenuto anche il numero di protocollo INPS. **Dal 15 aprile 2019 saranno disponibili i primi esiti delle domande presentate a marzo 2019.**

**La Cassazione condanna l'INPS e da ragione al NIDIL CGIL e INCA CGIL:**

Dopo un lungo contenzioso giudiziario la **Corte di Cassazione** Sezione Lavoro ha sancito con la **sentenza n. 6870 dell'8 marzo 2019**, il diritto all'assegno al nucleo familiare per i lavoratori in somministrazione assunti a tempo indeterminato, anche nei periodi di fruizione dell'indennità di disponibilità.

Vengono così riconosciute le ragioni di Nidil Cgil e Inca Cgil che, attraverso il patrocinio congiunto di un lavoratore somministrato di Bergamo, hanno sempre sostenuto l'infondatezza della posizione dell'Inps, che nel tempo ha di fatto discriminato i lavoratori in somministrazione rispetto alla generalità dei lavoratori subordinati.

L'Istituto di Previdenza, infatti, attraverso un'interpretazione restrittiva delle norme, in questi anni ha negato il diritto all'assegno, ritenendo che nella mancanza del presupposto dello svolgimento dell'attività lavorativa, l'indennità percepita dai lavoratori non avesse natura retributiva e, di conseguenza, non fosse applicabile la disciplina. La Cassazione, invece, con questa sentenza riconosce il diritto all'assegno, sostenendo che il rapporto giuridico fra l'Agenzia per il lavoro e il lavoratore si realizza anche nei periodi di disponibilità. Confermata, dunque, la natura retributiva dell'indennità di disponibilità, peraltro già gravata da contribuzione previdenziale piena.

Nidil Cgil e Inca Cgil auspicano che ora l'Istituto recepisca al più presto la decisione della Corte di Cassazione, riformando il proprio approccio interpretativo e ristorando nel loro diritto tutti quei lavoratori che nel corso di questi anni hanno subito una grande ingiustizia. Le strutture sindacali Cgil sono a disposizione di tutte quelle lavoratrici e quei lavoratori somministrati che si sono visti negare nel tempo il loro legittimo diritto a percepire l'assegno al nucleo familiare nei periodi di disponibilità. Nelle prossime settimane partirà una campagna per informarli che è possibile richiedere la prestazione che, prima di questa sentenza, sembrava loro interdetta.

**Pensioni, - La reversibilità spetta anche al coniuge separato senza diritto al mantenimento. Ai fini della corresponsione della prestazione è irrilevante il titolo della separazione.**

La pensione di reversibilità spetta anche al coniuge separato senza diritto agli alimenti: E' quanto ha stabilito la Corte di Cassazione con la sentenza n° 7464 del 15 marzo 2019 in cui i giudici erano stati chiamati a dirimere una controversia circa il riconoscimento della pensione ai superstiti nei confronti della vedova. Alla ricorrente, una vedova separata senza il riconoscimento dell'assegno di mantenimento, le era stato negato dalla Corte di Appello il diritto alla corresponsione della pensione di reversibilità in occasione della morte dell'ex marito in quanto non titolare dell'assegno di mantenimento all'atto del decesso del coniuge.

**Nuovo Bando Home Care Premium**

L'INPS, il giorno venerdì, 29 marzo ha pubblicato il nuovo Decreto del Progetto Home Care Premium, dedicato all'Assistenza Domiciliare per i dipendenti e pensionati pubblici, per i loro coniugi, per parenti e affini di primo grado non autosufficienti. Il nuovo bando, contiene le novità annunciate:

- Il Bando è volto ad **individuare n. 30.000** aventi diritto alle prestazioni e ai servizi previsti dal Progetto Home Care Premium, la **durata è di 36 mesi**, dal 1° luglio 2019/ al 30 giugno 2022.
- La domanda d'iscrizione "accesso ai servizi Welfare, va fatta in via telematica, con il nuovo Bando la domanda può essere presentata anche tramite il **Patronato**. Vi ricordiamo che è stata una nostra esplicita richiesta che l'INPS ha accolto.
- La procedura per l'acquisizione della domanda sarà attiva **dalle ore 12.00 del 4 aprile 2019 alle ore 12.00 del 30 aprile 2019**.

- La graduatoria dei beneficiari ammessi, verrà fatta dall'Istituto, **entro il 28 maggio 2019** e sarà pubblicata sul sito internet [www.inps.it](http://www.inps.it), nella specifica sezione riservata al concorso.
  - Dopo la pubblicazione della graduatoria, **a decorrere** dal 1° luglio 2019 alle ore 12.00 e fino al 31 gennaio 2022 alle ore 12.00, sarà possibile presentare nuove domande nel rispetto dei limiti del budget stanziato annualmente nel bilancio dell'Istituto per la prestazione HCP, la graduatoria verrà aggiornata il terzo giorno lavorativo di ogni mese.
  - Ricordiamo che è importante la sottoscrizione della convenzione che gli Ambiti Territoriali Sociali e/o Enti pubblici, dovranno fare per la presa in carico necessaria per l'erogazione di prestazioni finalizzate a garantire la cura a domicilio delle persone non autosufficienti beneficiari del programma, residenti nella propria competenza territoriale.
- 

### **Attenzione: truffe agli utenti, online e al telefono**

L'INPS informa i cittadini che si sono verificati nuovi tentativi fraudolenti di richiesta di **dati sensibili** attraverso invio di email (il cosiddetto *phishing*) o telefonate. In particolare **INPS** segnala che alcuni utenti hanno ricevuto un'**email** contenente l'invito ad aggiornare le proprie coordinate bancarie affinché l'Istituto potesse procedere con l'accredito di un fantomatico bonifico. Per effettuare tale procedura viene fornito un link di un sito internet nel quale inserire i propri dati. Un'altra modalità della quale l'INPS ha ricevuto segnalazione è una **telefonata** nel corso della quale un finto operatore telefonico INPS ha chiesto di essere messo a conoscenza di dati relativi alla propria posizione nell'ambito di soggetti di diritto privato, come società o associazioni. L'**Istituto** ricorda a tutti i cittadini che in nessun caso acquisisce, telefonicamente o via email ordinaria, le coordinate bancarie o altri dati che permettano di risalire a qualsivoglia informazione finanziaria.

INPS invita i propri utenti a **non dare seguito a nessuna richiesta** che arrivi per email non certificata, per telefono o tramite il porta a porta. L'unico link per accedere alle informazioni, ai servizi e alle prestazioni dell'Istituto è: [www.inps.it/nuovoportaleinps/default.aspx](http://www.inps.it/nuovoportaleinps/default.aspx). Qualsiasi link difforme da quello citato è da ritenersi non valido.

### **Mancata proroga del beneficio "contributo per i servizi di baby-sitting e per i servizi all'infanzia"**

La legge 30 dicembre 2018, n. 145, (legge di bilancio 2019), non ha previsto il rinnovo del beneficio "contributo per i servizi di baby-sitting e per i servizi all'infanzia", di cui all'articolo 4, comma 24, lettera b), della legge 28 giugno 2012, n. 92. Pertanto, a far data dal 1° gennaio 2019, le madri lavoratrici non possono più presentare domanda per l'accesso al beneficio in oggetto.

**Messaggio n° 1353 del 03/04/2019**

### **Congedo ai lavoratori per figli disabili**

L'articolo 42, comma 5, del decreto legislativo 26 marzo 2001, n. 151, stabilisce la concessione del congedo straordinario per l'assistenza a familiari con disabilità grave ai sensi dell'articolo 3, comma 3, della legge 5 febbraio 1992, n. 104, fissando un ordine di priorità dei soggetti aventi diritto al beneficio che, partendo dal coniuge, degrada fino ai parenti e affini di terzo grado.

La sentenza della Corte Costituzionale n. 232/2018 ha dichiarato l'illegittimità costituzionale dell'articolo 42, comma 5, del D.lgs n. 151/2001 *"nella parte in cui non include nel novero dei soggetti legittimati a fruire del congedo ivi previsto, e alle condizioni stabilite dalla legge, il figlio che, al momento della presentazione della richiesta del congedo, ancora non conviva con il genitore in situazione di disabilità grave, ma che tale convivenza successivamente instauri, in caso di mancanza, decesso o in presenza di patologie invalidanti del coniuge convivente, del padre e della madre, anche adottivi, dei figli conviventi, dei fratelli e delle sorelle conviventi, dei parenti o affini entro il terzo grado conviventi, legittimati a richiedere il beneficio in via prioritaria secondo l'ordine determinato dalla legge"*.

Pertanto, alla luce del principio esposto, la concreta attuazione dell'inderogabile principio solidaristico, di cui all'articolo 2 della Costituzione, potrebbe essere garantita mediante l'imposizione di un obbligo di convivenza durante la fruizione del congedo.

Sulla base di quanto sopra esposto, il figlio che al momento della presentazione della domanda ancora non conviva con il genitore in situazione di disabilità grave deve essere incluso tra i soggetti legittimati a godere del congedo di cui all'articolo 42, comma 5, del D.lgs n. 151/2001.

Tale soggetto, tuttavia, potrà fruire del beneficio in parola solo in caso *"di mancanza, decesso o in presenza di patologie invalidanti"* di tutti gli altri familiari legittimati a richiedere il beneficio, secondo l'ordine di priorità previsto dalla legge e purché la convivenza instaurata successivamente sia garantita per tutta la fruizione del congedo.

Ciò premesso, con la presente circolare si illustrano, alla luce delle statuizioni di cui alla sentenza della Corte Costituzionale n. 232/2018, gli effetti sul congedo straordinario, di cui all'articolo 42, comma 5, del D.lgs n. 151/2001, ai lavoratori dipendenti del settore privato.

**Circolare n°49 del 05/04/2019**

CGIL

PISTOIA

SPI

Sindacato Pensionati Italiani

## Vieni a controllare la PENSIONE

Assegni familiari  
Maggiorazioni  
Rivalutazione  
Integrazione al minimo  
14<sup>a</sup> mensilità

Vuoi Sapere  
se quanto percepisci  
è tutto ciò  
che ti spetta?

Vieni a trovarci,  
ti aspettiamo nelle nostre sedi  
della provincia di Pistoia

Dauser  
VOLONTARIATO FILO ARGENTO  
VERDE SOCCORSO PISTOIA

Dauser  
TERRITORIALE  
PISTOIA

## TRASPORTO SOCIALE

- ❖ Se sei una persona sola,
- ❖ Se sei un anziano con difficoltà a camminare e devi andare:

- a fare terapie di riabilitazione
- dal medico, in farmacia
- a fare la spesa
- o semplicemente dal parrucchiere

e non hai nessuno a cui rivolgerti, la nostra associazione ti viene in aiuto.

Per informazioni o prenotazioni chiama 2 giorni prima del servizio

il ☎ 0573/1722157 - 0573/1723363  
dal Lunedì al Venerdì 9,30/12,30  
Via N.Puccini, 70 - Pistoia



CGIL

SPI

Lega "Ugo Schiano"  
Pistoia - Serravalle P.se



# 12 MAGGIO

## CIVITA DI BAGNOREGIO E LAGO DI BOLSENA



**PARTENZA**  
H 06:00 PISTOIA PARCHEGGIO  
HITACHI



**PROGRAMMA:**

Ritrovo dei Signori partecipanti in orario e luogo da concordare.

Sistemazione in pullman GT e partenza per il Lazio. Arrivo a Civita di Bagnoregio, incontro con la guida ed inizio della visita della cittadina, esempio di meraviglia unica nel suo genere. "Unita al mondo solo da un lungo e stretto ponte, la "Città che muore", ormai da tempo così chiamata a causa dei lenti franamenti delle pareti di tufo, racchiude un ciuffo di case medioevali ed una popolazione di pochissime famiglie". Proseguimento per il Lago di Bolsena per il pranzo in ristorante prenotato. Dopo pranzo tempo libero per passeggiata sul lungolago e per visite libere "...situato nella provincia laziale di Viterbo, il lago di Bolsena, con i suoi 115 km<sup>2</sup> di ampiezza, è il più esteso bacino vulcanico d'Italia. Circondato in buona parte dalla catena dei monti Vulsini, il lago assume un aspetto a volte pittoresco, a volte suggestivo. La storia del lago e delle popolazioni che lo hanno vissuto succedendosi nel corso della storia hanno un patrimonio archeologico, storico e leggendario che inevitabilmente affascina chi vi si cimenta..." Nel pomeriggio partenza per il viaggio di rientro ed arrivo alle residenze in serata.

**PARTENZA PREVISTA PER LE H. 17.00**

# QUOTA € 65

**MINIMO 45 PARTECIPANTI PAGANTI**



**MENU'**

Insalatina di mare  
Risotto alla mediterranea  
Farfalle alla crema di scampi  
Frittura mista mare lago con  
gamberi, calamari, filetto di persico  
Fagiolini all'olio di frantoio  
Patatine al rosmarino  
Dolce, Acqua e vino  
caffè

**LA QUOTA COMPRENDE:**

Viaggio in Bus GT (massimo impegno per 1 autista: 13 ore).  
Visita guidata di Civita di Bagnoregio. Pranzo in ristorante  
prenotato sul Lago di Bolsena. Bevande ai pasti nella misura di ¼  
di vino e ½ minerale. Accompagnatore professionale  
Assicurazione RCT.

**LA QUOTA NON COMPRENDE:**

Servizio di navetta di linea a Civita di Bagnoregio. Ingressi a siti,  
musei e monumenti. Mance e facchinaggio. Extra in genere, e  
tutto quanto non menzionato alla voce "la quota comprende"

**EVENTUALI QUOTE DA CORRISPONDERE IN LOCO:**

Servizio di navetta di linea a Civita di Bagnoregio  
€ 0,70 p.p. per corsa semplice oppure € 1,20 p.p. a/r con validità  
120 minuti